

Il verbale dell'incontro del 21 luglio con i dirigenti dei ministeri del Tesoro e della Salute

“Sanità, i ritardi del Lazio” ecco le accuse del governo

«La Regione è in ritardo sulla chiusura dei bilanci 2009 delle Asl e resta ancora scoperta una parte del disavanzo». È quanto emerge dal verbale della riunione del 21 luglio scorso, durante la quale i dirigenti dei ministeri dell'Economia e della Salute hanno continuato a rivolgere appunti al Lazio sulle azioni «inadeguate» di contrasto al deficit della sanità. Dal governo rilievi sulla «attuazione incompleta dei decreti» firmati da Renata Polverini. In particolare, «i tetti di spesa per i privati accreditati non sono stati ancora definiti con questi ultimi».

CARLO PICOZZA A PAGINA V

“Sanità, ancora conti in rosso” Il verbale dei rilievi del governo *“La Regione non ha definito con i privati i tetti di spesa”*

CARLO PICOZZA

«**L**AREGIONE è in ritardo sulla chiusura dei bilanci 2009 delle Asl e resta ancora scoperta una parte del disavanzo». Nel verbale della riunione del 21 luglio scorso, i dirigenti dei ministeri dell'Economia e della Salute continuano a riprendere il Lazio sulle azioni («inadeguate») di contrasto al deficit della sanità.

Dopo la riunione del 19 maggio scorso, la commissaria di governo alla Sanità regionale, Renata Polverini, aveva dovuto inviare in fretta e furia due decreti aggiuntivi (i numeri 49 e 63) per coprire, con il blocco del turnover e l'ulteriore riduzione dei budget ai privati accreditati, la parte di deficit non coperta (421 milioni). «Dando per scontato che sarebbe scattato l'aumento automatico e indifferenziato dell'addizionale Irpef e dell'aliquota Irap», ricorda l'economista Marcello Degni, «la commissaria con quei due decreti intende rastrellare una novantina di milioni che, sommati al gettito dei rincari delle imposte (intorno ai 330 milioni),

dovrebbero garantire la copertura della parte scoperta del disavanzo 2009», i 421 milioni, appunto.

I dirigenti dei ministeri puntano ora il dito sulla «attuazione incompleta dei decreti» firmati da Renata Polverini. In particolare, «i tetti di spesa per i privati accreditati non sono stati ancora definiti con questi ultimi». Dal «Tesoro» e dalla «Salute», sottolineano «la parziale documentazione dei risparmi sul

loro è, insieme, un appuntamento e un ultimatum per sventare in zona Cesarini l'aumento delle imposte.

«Siamo preoccupati dalle valutazioni dei ministeri», commenta il segretario regionale della Cisl, Tommaso Ausili. «Resta la nostra disponibilità a un confronto, ma la commissaria cambi metodo sostituendo le parole con i fatti se vuole davvero scongiurare un'altra stretta fiscale e il peggioramento della qualità dell'assistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I ministeri:
attuazione
incompleta dei
decreti firmati
dalla Polverini**

personale dipendente» e rimproverano la Regione per non aver provveduto al «calcolo degli interessi relativi alla manovra su beni e servizi che saranno acquistati con gare centralizzate». Quindi, rimandano a ottobre la commissaria-governatrice. Precisamente al 10, giorno di un'altra verifica straordinaria. Il

